

# PROGETTO ORIENT EXPRESS

Questo progetto, che si è mosso tra il teatro, la moda, la musica, il video, il design, l'arte e la performance, si è svolto a Firenze dal 1982 al 1985, per iniziativa di Cesare Pergola con la collaborazione di Barbara Pignotti. Nella sua breve vita, OE ha prodotto un congiunto di opere originali, nel panorama sperimentale fiorentino e italiano. Con un linguaggio che misturava la tecnologia con la poesia, l'arcaico mitologico con il contemporaneo, i due giovani artisti camminavano liberamente su un territorio di seduzione percettiva e sensoriale, dove la superficie diventava, come si dice degli occhi, la finestra dell'anima. Il lavoro di dieci anni di attività è stato raccolto da Cesare Pergola nel libro "ARCHITETTURA DEL DESIDERIO" che ora può essere scaricato in versione PDF



Cesare Pergola e Barbara Pignotti, in "Ai piedi della quercia".

1982

## EURITHMIA

(spettacolo teatrale)

tratto da : "Dell' Architettura" di Vitruvio  
interpreti : Barbara Pignotti -Fabrizio Monaci  
voce registrata : Raffaello Carusi  
musiche-scene-regia : Cesare Pergola  
compagnia : Orient Express  
luogo : Firenze - Villa Strozzi ( mostra <Mezzo caldo - mezzo freddo )  
data : 30 set 82  
Firenze, Teatro di Rifredi "Collezione Autunno-inverno"  
Torino, Teatro Infernotti



"Partendo da una scelta di testi teorici di Vitruvio, sui principi fondamentali della materia e sull'origine degli esseri,

il lavoro si sviluppa per "quadri" progressivi secondo una visione del mondo che si riallaccia alla filosofia presocratica.

La trama attraversa una serie di immagini fondamentali e mitiche: dalla descrizione dei quattro elementi che tutto generano (acqua, aria, terra e fuoco), alla nascita della civiltà (la scoperta del fuoco), per arrivare attraverso lo studio dei venti e la propagazione dei suoni a quella "euritmia, o armonia, che risulta dal perfetto accordo delle parti. "

Questa visione filosofica del mondo genera una spettacolarità primordiale e originaria dove lo scarto storico-temporale è quasi completamente annullato e anche il contrasto fra tecnologie e immagini distanti molti secoli tra loro si azzerano in un evento assoluto dove il concetto mitico e la coscienza tecnologica si incontrano. " (volantino di presentazione)

## 1983

### AI PIEDI DELLA QUERCIA

(spettacolo teatrale)

tratto da : "Genji monogatari" di Murasaki Shikibu

interpreti : Barbara Pignotti, Osamu Arai, Omei

Miyashita

personaggi filmati : Fabrizio Monaci-Hiroki Murayama

voci registrate : Barbara Pignotti, Raffaello Carusi,

Cesare Pergola

costumi : Barbara Pignotti

musiche-scene-regia : Cesare Pergola

tecnico del suono : Walter Neri

consulenza testi : Takaharu Miyashita

consulenza films : Tomaso Tommasi

consulenza scene : Manola Casale

consulenza costumi : Naomi Kato

special thanks : Ente Opera Museo Stibbert, Centro Musicale Toscano, Alessandra Nencioni - Beppe Ruglioni,

Collezione privata M.G.

Produzione : Teatro di Rifredi - Teatro Affratellamento, Comune di Firenze - Regione Toscana

luogo : Firenze - Teatro di Rifredi

data : 5 mar 83

Torino, Teatro Unione Culturale, 6 aprile 1983

Milano, Teatro CRT, "Dopo la tempesta, documenti '83", 18 maggio 1983



“Ai piedi della quercia” narra la storia, costruita fantasticamente sui personaggi e le situazioni del romanzo, con una scelta di testi originali, del principe Kaoru che alla festa del Passero Rosso incontra una dama di cui si innamora pazzamente. Una volta scoperta la sua identità il principe decide di raggiungerla nella sua proprietà di Uji, dove la principessa Agemaki vive con il vecchio padre. Una notte di luna piena, accompagnato dal suo fedele paggio Koremitsu, egli parte. Durante la notte trovano rifugio in una caverna, nel sonno compare al principe un suo antenato che gli predice sventure e morte se si ostina a proseguire il suo viaggio verso la principessa Agemaki. Kaoru non si lascia impressionare dall'apparizione, ma durante una tempesta il suo cavallo precipita in un burrone e lui muore, lasciando al paggio il compito di raggiungere la principessa e consegnarle una sua poesia. Il paggio, fortemente sconcolato per la morte del principe amato, prosegue il cammino senza sosta. Attraversa la «radura dei cervi» dove è quasi tentato di rimanere, ma il suo amore per il principe è più forte dell'amore per la natura. Raggiunge finalmente la casa della principessa, ma gli viene detto che lei è morta qualche anno prima, di parto, lasciando un bambino di cui da tempo si aspettava di conoscere il padre. Ancora maggiormente sconvolto per questa inaspettata storia, Koremitsu decide di abbandonare tutto, di cui ha ormai conosciuto la vanità, per dedicarsi esclusivamente all'osservazione e all'amore della natura.

Su questi temi fondamentali dell'amore e della malinconia, si instaura una trama figurativa restituita per continuo alternarsi di mezzi: dal cinema al teatro, dalla fotografia alla musica. La parte teatrale è fortemente legata a quella musicale e ciò colloca l'operazione a metà strada tra il teatro e l'opera lirica, la scena diventa il luogo d'incontro e di scambio totale tra la presenza effettiva e quella artificiale: l'attore vero e l'attore filmato; l'albero vero e quello fotografato; il naturalismo delle scene e l'elettronica delle musiche. Il tutto rivolto ad una professione di lirismo tesissimo e commovente.



Locandina originale



Disegni preparatori per le scene, le proiezioni e i costumi

## "OLTRE IL TEMPO E OLTRE LO SPAZIO"

Lorenzo Mango, in Reds -aprile 1983

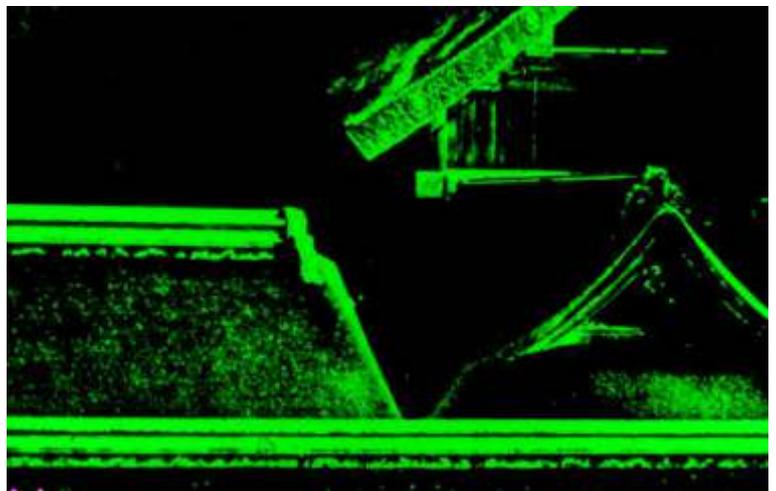
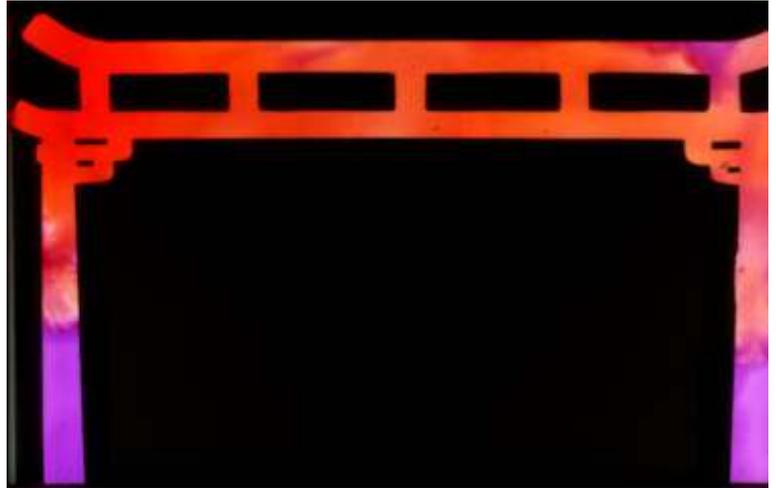
«Le immagini sono luogo di improvvise apparizioni.

Morbide ed avvolgenti si muovono come un flusso di percezioni che trascina lo spettatore. E così il teatro diventa un viaggio, un attraversamento mentale degli spazi della memoria e dell'avventura. Ed in questa interazione prorompente, varcando le soglie del vuoto e dell'assenza, cedendo alla seduzione dello splendore magico e alle sue miracolose falsità il teatro si trova alle porte del mito. Di una mitologia frastagliata, però. Una vocazione che non si risolve mai nell'ordine del pensiero costituito, ma procede per selezione di frammenti (di immagini, di azioni, di emozioni). Su queste direttrici l'Orient Express incontra il Giappone.

AI PIEDI DELLA QUERCIA diventa il contatto magico fra gli immaginari del teatro e quelli dell'estremo oriente. Ma lo spettacolo non propone fusioni improbabili, o peggio recuperi. Il Giappone diventa l'esemplificazione della "meraviglia", cioè quel luogo dove l'occhio può impazzire stupito. E così la fascinazione è dentro e fuori lo spettacolo. E' nel vedere è nell'essere visti. Scrutando in se stessi le mutazioni radicali che nascono dal contatto. Ma la meraviglia esplose in un perdersi silenzioso, in una

lontananza che sbilancia e spiazza. Così AI PIEDI DELLA QUERCIA rifiuta la materialità del suo essere fisico e si trasforma in un alito di vento che piove alle spalle e stordisce per eccesso di odori. Un'aria profumata quindi, di cui non si individua la direzione. L'occhio allora si perde e si ferma stupito nell'affacciarsi su distese sconosciute, su abissi di senso su cui non ha controllo. L'occhio (narcotizzato) si abbandona. E qui è la sua fine. Perché l'Orient Express gioca le sue carte su un flusso continuo che opera per slittamenti di immagini, per continue messe in discussione della realtà, in base ad interferenze mediali. E queste formano il paesaggio, l'avventura, la memoria. Ma la memoria del gruppo non possiede una monumentale immobilità, ma una scattante ritmica. E' una memoria che contamina. E la contaminazione prende forma nella struttura del montaggio, dove l'avventura (senza storia) costella di sé lo spazio e il tempo, disseminandosi in particelle cariche di un'energia morbida. Ed allora le immagini si danno in trasparenza e lo spettacolo procede per successione di selezioni più che per contiguità di immagini. Non c'è sviluppo esplicito, ma continui passaggi interni che rimandano l'energia da un punto all'altro.

E' La qualità dell'atmosfera. E il Giappone dell'Orient Express è un'atmosfera più che un luogo. Un modo che investe immaginario e struttura. Le apparizioni (di immagini, di luci, di luoghi, di attori) sono il momento in cui questa atmosfera si dà in azione. E la sua contaminazione si estende anche al ritmo ipnotico dello spettacolo. Sequenze lunghe, attraversamenti lenti e flessuosi. Lo spazio del teatro improvvisamente si annulla e diventa un buco nero in cui precipitare. E' una condizione di suggestioni, quindi, nate da un contatto di fatto (e non velleitariamente ideologica) fra i mondi presenti dell'immagine e le tecnologie presenti. La memoria, cioè, si presenta in quanto tradotta nelle meraviglie di poter vedere le proprie visioni. E così, su queste onde di luce che tagliano lo spazio e si posano delicatamente sulla pelle bianca e sui costumi degli attori, le immagini dell'avventura e dell'epopea diventano profumi dell'aria, abbagli di colore, forme di vento. E i segni del linguaggio per logoramento di passione e di vissuto si trasformano in sogni.»



## AI PIEDI DELLA QUERCIA

(disco LP)

Music by Cesare Pergola

from the performance "Ai piedi della quercia" by Orient Express theatre group

texts by Murasaki Shikibu from "Genji monogatari"

side a: Il cavallo tartaro - Il tragico cielo d'autunno

side b: Petali i gelo - Al dio dei viaggi

recorded by Cesare Pergola

assisted by C.M.T. - Florence

mixed by Walter B. Neri

front cover by Barbara Pignotti

back cover photo by Tomaso Tommasi

special thanks to: Takaharu Miyashita, Mutsuyo Miyashita, Bruno Casini, Armando Grieco

(p) e (c) 1983 Materiali Sonori



## PROFILI GIAPPONESI

(spettacolo teatrale)

interpreti : Barbara Pignotti, Fabrizio Monaci, comparse a piedi e a cavallo

costumi : Barbara Pignotti

musiche : Richard Wagner-Toshio Funagawa-Cesare Pergola

scene-regia : Cesare Pergola

produzione : Coop. Albatro - Livio Giacomi ( Grosseto )

compagnia : Orient Express

luogo : Grosseto – Cavallerizza (rassegna "Panorami spettacolari")

data : 10 lug 83

Sesto Fiorentino, "Differenze", Villa Corsi Salviani

Roma, "Annali del teatro", Parco dei daini

Volterra, "Art-itinera", Parco della Fortezza

***" È notte di pioggia mista a vento***

***È notte di neve mista a pioggia***

***È sporco di sangue il mar di Giappone»***



"PROFILI GIAPPONESI resta in quel mito-immagine del Giappone che ha già accompagnato il precedente «Ai piedi della quercia» presentato recentemente con successo a Firenze e Milano.

PROFILI GIAPPONESI è uno spettacolo per esterni con una forte componente ambientale, quasi una versione amplificata di «Ai piedi della quercia». Il riferimento slitta però notevolmente, passando da un mondo arcaico, lirico ed estremamente contemplativo (come quello del Genji monogatari di Murasaki Shikibu), ad un mondo attivo e battagliero: il mitico medioevo guerriero giapponese, carico di lotte tra shogun, in cui predomina la figura imperturbabile del samurai.

Il luogo drammatico di questi "profili" è infatti un campo di battaglia appena prima o subito dopo uno scontro. Bandiere al vento, desolazione e pianto, l'arrivo inaspettato di predoni a cavallo, guerrieri-ombra nascosti tra gli alberi, frecce incendiarie, una principessa catturata, il suo urlo di dolore, rari momenti di dolcezza e amore. Lo spettacolo si snoda su queste immagini con azioni dirompenti, senza respiro, procurando una tensione drammatica crescente che solo la forza di cavalli al galoppo può disperdere nel tragico finale di un seppuku collettivo.

## PROFILI GIAPPONESI

(video) tratto dallo spettacolo omonimo

interpreti : Barbara Pignotti Fabrizio Monaci comparse a piedi e a cavallo

regia video : Toni Verità

luogo : girato a Volterra

data : agosto 83

media : nastro U-matic

durata : 23 minuti



---

Installazioni\performance, Firenze, discoteca Manila:

Paesaggio sottomarino, febbraio 83

Orient Express in concerto, giugno 83

Japanese Dream, novembre 83

Preludio alla fantascienza dicembre, 83

1984

## ARCHITETTURA SUSSURRANTE

(performance e mostra)

con : Barbara Pignotti

scena-immagini-costume-musica : Alessandro Mendini

regia : Alessandro Mendini - Cesare Pergola

luogo : Firenze - galleria Vivita

data : 24 gennaio 84



La mostra di Orient express presentava i costumi degli spettacoli sul Giappone, il video di Profili giapponesi, e alcuni brani degli spettacoli.

## LUDWIG ( PRELUDIO )

(spettacolo teatrale)

interpreti : Barbara Pignotti - Andrea Naldi -Neri Torrigiani

voci registrate : Aurora Papafava-Massimiliano Locandro

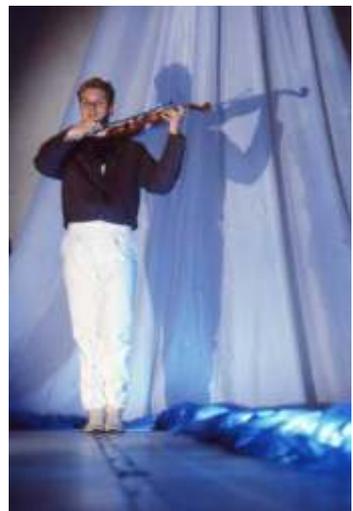
costumi : Barbara Pignotti —Fabrizio Monaci - Roberta Paganucci, realizzati da

Samuele Mazza-accessori : Ultra ( Fi ) make-up : Silvia Belucci Lucchi

musiche da : Richard Wagner - Johann Strauss-Tuxedo Moon -Lelio Camilleri

regia-scene-testo : Cesare Pergola

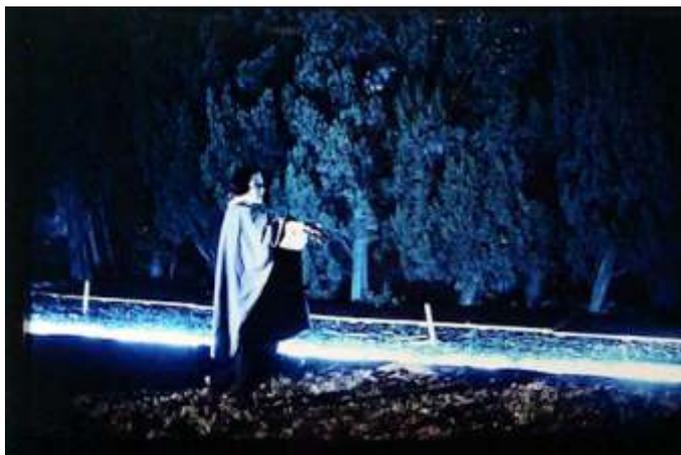
luogo : Sesto Fiorentino-Villa Corsi Salviati ("Ombre lunari -esterni notte sul teatro italiano") data : 03 luglio 84



## dalla scena 4: L'INCORONAZIONE

E' come un vuoto nella mente,  
che cerco di riempire di chiarore lunare.  
Io vago  
e non so dove vado.  
Cerco un trono di mille incantesimi ornato,  
un anatro di pietre preziose  
dove rifugiarmi inosservato.  
Vorrei costruirmi una reggia  
in cima alla montagna  
per trascorrere indisturbato  
le lunghe notti invernali.  
Sfuggo,  
io fuggo la gente e rincorro le cose lontane  
per non rabbrivire delle vicine.  
Mi dispero,  
mi consumo in inutili preghiere.  
E ricado inesorabilmente nella trappola,  
che è dentro di noi,  
la feroce trappola della nostra liberazione,  
nella quale giuro e prometto  
di non ricadere ancora.  
Ma ineluttabile mi si ripresenta  
il diverso,  
che si annida negli spacchi  
delle giovani foglie,  
che si attanaglia nottambulo  
nei nostri poveri corpi malati  
e cerca rifugi caldi come morbida pelliccia  
per sfamarsi e riposare.  
Il diverso ci stringe,  
ci odia,  
ci ammazza.  
Odo il vento come un lamento,  
che avanza e mi stringe le membra.  
La corona mi pesa sul capo.  
Voglio una reggia in cima alla montagna,  
le pietre e le foreste innevate mi parleranno.  
Odo il silenzio  
delle notti interminabili,  
che fruscia in ricche sottane di taffetà  
nelle stanze vuote del mio castello.  
Sola solitudine di morte profumata,  
caligine del tempo che passa e mai non  
sosta,  
foriera di sventure,  
destino degli uomini.  
Sola solitudine  
cupa e vellutata.

testo di Cesare Pergola



1985

## LE AFFINITÀ' ELETTIVE

(performance - installazione)

interpreti : Barbara Pignotti - Fabio Raggio -Alessandro Cialdi -Sara Siliani -

Neri Torrigiani -Andrea Moretti -Eric Clarke

testi da : Cesare Pavese (dalla "Teogonia di Esiodo" e "Diari con Leucò")

costumi : Barbara Pignotti - Andrea Moretti

musiche : Cesare Pergola

coreografie : Eric Clarke

regia-scene : Cesare Pergola

produzione : Triennale di Milano - Ente Comunale del Mobile Lissone

luogo : Milano - Palazzo della Triennale ( mostra internazionale di design

"Le affinità elettive" ) 19 febbraio 85

Scandicci (FI), Palazzetto dello sport, 16 aprile 1985

Polverigi, "Inteatro", rassegna internazionale, 7 luglio 1985



## LE AFFINITÀ' ELETTIVE

(video) tratto dallo spettacolo omonimo

interpreti : Barbara Pignotti, Alessandra Cialdi, Eric

Clarke, Andrea Moretti, Sara Siliani, Neri Torrigiani

regia video : Cesare Pergola

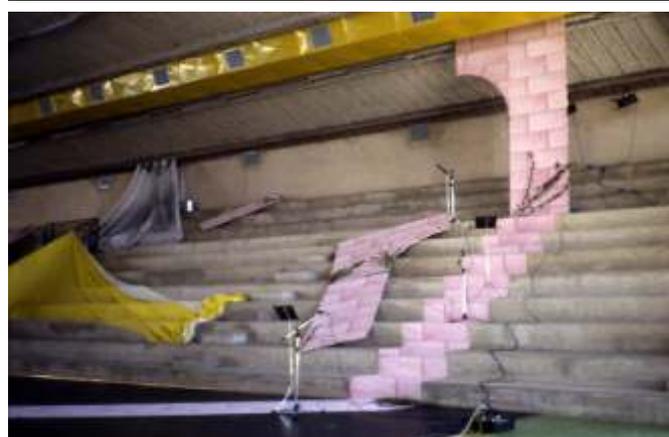
compagnia : Orient Express

luogo : girato a Milano - Palazzo della Triennale

data : febbraio 85

media : nastro U-matic

durata : 21 minuti



## LE AFFINITÀ' ELETTIVE

(disco Lp) colonna sonora dello spettacolo omonimo

Lato A: -Caos -0'52" -Prometeo -6'20" -Arcaica memoria

6'54" - Lato B: -Lirica elettronica 2'50" -Afrodite 6'42" -

Oltre le cime 6'35" - Registrato da Cesare Pergola,

mixato presso il C.M.T. - Firenze - tecnico di mixaggio

Maurizio Montini - grafica: Barbara Pignotti - prodotto da Orieni Express, 1985 S.I.A.E.



# SUPERENERGIA

(performance)

interpreti : Barbara Pignotti, Tiziano Goli, Giampiero Di Serio, Franco Poli  
musiche da : Gavin Bryars - Maria Callas - Opera Chinois - Martene Dietrich - G.  
Giorgio Englert - Cesare Pergola -Philip Glass - Human League - King Crimson  
Kraftwerk Litfiba - Pink Floyd - Positive Noise - Roxy Music - Sarah Vaughan  
Richard Wagner - John Zorn  
make-up : Gabrio staff - Firenze, soggetto-regia : Cesare Pergola, luogo : Campi  
Bisenzio ( Fi ) discoteca Manila, data : 6 dicembre 85



# SUL FILO DEL DELIRIO (1985-1988)

(film super8, da "Ludwig principe della solitudine")

testo : Cesare Pergola  
interpreti : Charles Bingell - Lorenza Calamandrei -  
Giuseppe Di Somma - Ilaria Galli- Alessio Matteini -  
Cesare Pergola - Sandro Tamburi-Francesco Torrini-  
30 bambini musiche : Richard Wagner - Frankie goes  
to Hollywood  
fotografia :Alessandra Spadafora - Tomaso Tommasi  
regia : Cesare Pergola  
luogo : Italia  
data : 1988  
media : superotto colore  
durata : 60 minuti  
presentazione : maggio1988, Cinema Spazio-uno,  
Firenze



## BIBLIOGRAFIA

1982

- = "Debutta l'Orient Express sulle ceneri del Marchingegno" in L'Unità -29-sett-82
- Lia Lapini "Architetti dei sensi su testi di Vitruvio" in Paese Sera -30-set-82
- = "Con <Eurithmia> anche Vitruvio serve a capire i mass-media" in La città -30-set-82
- Francesco Tei "Anche l'architettura può fare spettacolo. La sera in villa si recita Vitruvio" in La città -2-ott-82
- Lia Lapini "Perfetto accordo delle parti" in Paese Sera -2-ott-82
- Rossella Bonfiglioli "Eurithmia - Cocktail di immagini da Vitruvio" in Il Manifesto -3-ott-82
- P.Per. "Avanguardia tecnologica sull' Orient Express" in Stampa sera -28-ott-82
- Giorgio S.Brizio "Brillante collage di colore e sound" in Avanti -30-ott-82
- G.D.F. "Un Orient Express per colori e musica" in Gazzetta del popolo -30-ott-82
- Antonio D'Orrico "Ma sulla savana c'è già il brevetto" in L'Unità -5-dic-82 R.T. "Com'era buono quel selvaggio" in La Nazione -5-dic-82

1983

- = "Orient Express sul fondale" in La repubblica -27-gen-83
- = "Arriva l'Orient Express" in La città -5-feb-83
- = "Pesci e subacquei sulla pista del Manila" in La città -9-feb-83
- Francesco Tei "Avanguardia, Giappone e un pizzico di eleganza" in La città -24-feb-83
- = "Quel lunghissimo viaggio" in La repubblica -3-mar-83
- = "Se l'Orient Express arriva in Giappone" in La città -5-mar-83
- Lia Lapini "Quel malinconico sapore d'autunno" in Paese Sera -8-mar-83
- Francesco Tei "La romantica storia del paggio e della bella" in La città -8-mar-83
- Lia Lapini "Il Giappone antico e tecnologico" in Paese Sera -8-mar-83
- Paolo Lucchesini "Ma al principe Genji si addice il teatro?" in La Nazione -8-mar-83
- Carlo Infante "Con l'Orient Express verso l'antico e nuovo Giappone" in Il manifesto -10-mar-83
- Giorgio S.Brizio "Con <Orient Express> un poema visuale" in Avanti -8-apr-83 Nino Ferrerò "Dimostrare il teatro: il lirismo elettronico del gruppo Orient Express" in L'Unità -8-apr-83
- F.Pal. "Teatro a tu per tu con l'Orient Express" in La gazzetta del popolo -8-apr-83
- Lorenzo Mango "Oltre il tempo e oltre lo spazio" in Reds -aprile 83
- Massimo Buda "Rockeries" in Paese Sera -16-mag-83
- = "Amore e morte nell'anno mille" in La Repubblica -18-mag-83
- R.S. "<Ai piedi della quercia> e poesia alla ribalta" in Corriere della sera -18-mag-83
- Renato Palazzi "Sotto la quercia tra Nô e tecnologia" in Corriere della sera -20-mag-83
- A.B. "Principi e amori con magie giapponesi" in La Repubblica -20-mag-83
- Francesco Tei "Storie di principi innamorati e di samurai" in La città -2-giu-83
- Beatrice Pierallini "Musica e Giappone" in La città -4-giu-83
- Giorgio S. Brizio "Il giocattolo come scenario del mondo onirico" in Over -giugno-83
- Luca Zambelli "Quelle suggestive immagini dell'antico Giappone" in La città-12-lug-83
- = "Samurai in palcoscenico" in La Nazione -12-lug-83
- Paola Gallerini "Nell'ombra profili giapponesi" in Il Tirreno-12-lug-83
- Beppe Bottai "Samurai e geishe scatenano la febbre del sabato a sera" in Il Tirreno-15-lug-83
- Silvia del Pozzo "Senza famiglia" in Panorama -25-lug-83
- Franco Quadri "Indifferenti al teatro perduto" in Panorama -25-lug-83
- = "Dopo il varietà l'avanguardia" in Corriere della sera -5-set-83
- Simone Fortuna "Ritorna il Giappone" in La Nazione -8-nov-83
- Lia Lapini "Un sogno giapponese" in Paese Sera -9-nov-83
- = "Il Giappone al Manila" in La città-10-nov-83
- = "Orient Express: ai piedi della quercia" (disco) in Domus -novembre-83
- = "Orient Express a teatro" in Modo -novembre-83
- Lia Lapini "Fanta-Manila spettacolare" in Paese Sera -15-dic-83
- = "Fantascienza al Manila- il futuro? è uguale al passato" in La città-15-dic.-83

1984

Giorgio S. Brizio "La ricerca del nuovo spettacolo" in Avanti -5-gen-84  
Giovanni Medioli "Suoni e luci alla giapponese: una settimana con l'Orient Express" in La Nazione -24-gen-84  
Giovanni Medioli "La mostra sul lavoro di Orient Express" in La Nazione -27-gen-84  
Francesco Tei "Il teatro invade la galleria d'arte" in La città -28-gen-84  
Marcelle Pacini "Divertimento fine - fare cultura ogni notte" in La Nazione -2-feb-84  
Giorgio S. Brizio "Il momento magico di Firenze" in Avanti -23-feb-84  
Titti Danese Caravella "Per una lirica elettronica" in Segno -marzo-84  
Giorgio S. Brizio "Il ritorno alla passione e al lirismo" in D'Ars -maggio-84  
Lia Lapini "Il palcoscenico estivo di Villa Corsi - Salviati" in Paese Sera -26-giu-84  
= "Nel Triangolo dell'avanguardia" in La Nazione -30-giu-84  
Francesco Tei "Ludwig, il re artista" in La città -3-lug-84  
Lia Lapini "Esterni - notte sul giovane teatro italiano" in Paese Sera -5-lug-84  
Francesco Tei "Al giovane re è vietato sognare" in La città -5-lug-84  
= "Ludwig e le ombre lunari" in Firenze Spettacolo -lug-ago-84  
Giuseppe Mele "L'inverno lungo Orient Express" in Punto in -agosto-84

1985

A. B. "Affinità elettive mostra e teatro" in La Repubblica -23-feb-84  
Ruggero Bianchi "Ob/scene vs Catastrophe - Italian theatre 1960-1984" in Parachute -feb-85  
Leonardo Tozzi "La primavera di Orient Express" in Firenze Spettacolo -febbraio-85  
Giorgio S. Brizio "La ricerca di una moderna teatralità" in Avanti -2-mar-85  
Lia Lapini "L' Orient Express da stasera al <Manila News>" in Paese Sera -7-mar-85  
Francesco Tei "Primavera classica al Palasport" in La città -16-apr-85  
Lia Lapini "Musica e danza in onore della primavera" in Paese Sera -16-apr-85  
Francesco Tei "Il mito greco secondo Cesare Pavese" in La città-18-apr-85  
= "Testa a testa tra due avanguardie" in Firenze Spettacolo -aprile-85  
Lia Lapini "Il lirismo elettronico di Orient Express" in Firenze la sera -aprile-85  
Anna Gennari "Quelli di Firenze" in Amica -9-lug-85  
Gilberto Severini "Il festival ha riscoperto la donna unisex" in Il resto del Carlino -10-lug-85  
Riccardo De Palo "Dove va l'altro teatro?" in Il resto del Carlino -13-lug-85  
= "New from Florence" in Top style -agosto 85  
Claudia Provvedini e Riccardo Cioni "Viaggio nel teatro piccolo e grande" in Sipario -ottobre 85  
= "In pedana il teatro è energia" in L'Unità -5-dic-85  
Lia Lapini "Superenergia: delirante vita nei locali notturni" in Paese Sera -5-dic-85  
= "Superenergia tra Wagner e King Crimson" in Il Manifesto -6-dic-85  
Antonella Boralevi "L'attore ? E' in pista" in Panorama -8-dic-85  
= "Scene" in Metro -dicembre-85  
Cesare Pergola "Progetto - teatro" in <Le affinità elettive, Electa - Milano -85